

Sussidio per la liturgia * 27 luglio 2025
17ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



*Mentre procede decisamente verso Gerusalemme, Gesù getta una luce tutta particolare sul modo di pregare. Ma che significa pregare e come pregare? Più che sulle parole, **Gesù attira l'attenzione sui soggetti della preghiera, che sono Dio e l'uomo**; le parole vengono dopo. Più che le parole, **Gesù indica lo stile, il modo di pregare: in lui, noi siamo «figli» che ci rivolgiamo al «Padre»** invocando l'avvento del suo Regno, il pane quotidiano, il perdono necessario per perdonarci gli uni gli altri, aprendoci così al dono per eccellenza che è lo Spirito Santo. Proprio perché Dio è Padre, noi non siamo numeri,*

*persone senza nome, senza dignità, senza storia; ma **siamo figli, e figli amati!** Perciò il primo anelito di Gesù è quello di **mettere i discepoli in relazione filiale (non conflittuale!) con il Padre**. Quindi no a una preghiera che fa di Dio un tappabuchi; no a una preghiera che deresponsabilizza; sì invece a una preghiera in cui Dio e uomo s'incontrano in modo personale, in una relazione in cui Dio resta Dio e opera da Dio e in cui l'uomo resta uomo e opera da uomo. Duemila anni fa **le comunità cristiane sono nate** in un mondo pagano (l'impero di Roma, **pregando insieme il «Padre nostro»**; e anche oggi nascono e rinascono dove i discepoli si riuniscono e insieme pregano il «Padre nostro». **Pregare non è, prima di tutto, chiedere cose, ma accogliere un dono**: il dono di entrare, con Gesù, nella comunione con il Padre, in gioia e potenza di Spirito Santo. Celebriamo perciò l'Eucaristia con lo stupore e la gratitudine dei poveri che, grazie a Gesù, accedono con fiducia nell'intimità di Dio invocandolo con il nome di «Padre». Lo facciamo in comunione con tutte le chiese, chiamata in quest'ora di pericolose spersonalizzazioni a portare aria nuova in un mondo bisognoso di passare dalla solitudine alla fraternità, dalle contrapposizioni al dialogo, dal bisogno di cose a desideri alti di bene.*

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. Fratelli e sorelle, per noi cristiani la Messa della Domenica è la prima scuola di preghiera: è qui, infatti, che incontriamo il Signore, è qui che nasce l'intreccio vitale con Dio e tra di noi. Chiediamo perdono per le dimenticanze e i silenzi imbarazzanti che spesso frapponiamo tra noi e Dio. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che ci consegni la preghiera del Padre nostro: Kyrie eleison. **R/. Kyrie, eleison!**
- Cristo Gesù, che accendi in noi la passione per il Regno di Dio: Christe, eleison. **R/. Christe, eleison!**
- Signore Gesù, che unisci il perdono ricevuto al perdono donato; Kyrie eleison. **R/. Kyrie, eleison!**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. Signore e creatore del mondo, Cristo tuo Figlio ci ha insegnato a chiamarti Padre: invia su di noi lo Spirito Santo, tuo dono, perché ogni nostra preghiera sia esaudita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo... *R/.* Amen.

 LITURGIA DELLA PAROLA

*** Prima lettura**

(Non si adiri il Signore, se parlo)

Al testo che ora viene proclamato manca il versetto introduttivo, dove Dio dice: «Devo tenere nascosto ad Abramo quello che sto per fare?». È lo sfondo della preghiera-trattativa con cui Abramo, l'amico di Dio, intercede in modo ardito per Sodoma e Gomorra.

DAL LIBRO DELLA GENESI

(Gen 18, 20-32)

In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore.

Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?».

Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo».

Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque». Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

*** Salmo responsoriale (Ps 137) – R/. Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.**

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: * hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare, * mi prostro verso il tuo tempio santo. *R/.*

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: *

hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, * hai accresciuto in me la forza. *R/.*

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; * il superbo invece lo riconosce da lontano.

Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita; *

contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano. *R/.*

La tua destra mi salva. * Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre: * non abbandonare l'opera delle tue mani. *R/.*

*** Seconda lettura**

(Con lui Dio ha dato vita anche a voi, perdonando tutte le colpe)

San Paolo richiama il valore inestimabile del battesimo, che ci fa uno in Cristo.

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI COLOSSESI

(Col 2, 12-14)

Fratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza

di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa

delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescri-

zioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

Parola di Dio. *R./* Rendiamo grazie a Dio.

** Canto al Vangelo*

Alleluia, alleluia. Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, *
per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre! **Alleluia.**

** Vangelo*

(Chiedete e vi sarà dato)

Gesù consegna ai suoi il suo modo tipico di pregare: «Abbà-Padre»!

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 11, 1-13)

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».

Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: “Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiu-

sa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!». Parola del Signore. *R./* Lode a te, o Cristo.

** Omelia*

** Professione della fede (Simbolo apostolico)*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

** Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, lo Spirito Santo, che prega in noi e intercede per noi, ci educa a respirare e a gustare in Gesù l'esperienza della paternità di Dio. Da lui guidati, presentiamo al Padre le nostre invocazioni.

Pregiamo e diciamo insieme: Signore, insegnaci a pregare.

- Per la Chiesa, che riceve da Gesù la preghiera del Padre nostro: perché in essa contempli la sua identità e da essa attinga lo stile su cui modellare le relazioni con Dio e con gli uomini, preghiamo.
- Per i battezzati, che pregano in Gesù e come Gesù: perché per essi la preghiera sia linfa che alimenta l'esistenza, fonte di equilibrio, di stabilità e di armonia con le persone e con il creato, preghiamo.
- Per Edoardo che in questa settimana ha ricevuto il battesimo: perché, sostenuto dall'esempio dei genitori, dei padrini e di quanti gli vogliono bene, possa costruire una relazione autentica con Dio e con la Comunità cristiana, preghiamo.
- Dal 28 luglio al 3 agosto si celebrerà in Roma il Giubileo dei giovani: perché l'esperienza li aiuti a scoprire l'importanza strategica della preghiera per un salutare equilibrio personale e sociale, preghiamo.

- Perché la partecipazione alla Cena del Signore ci renda collaboratori di Gesù nel portare la signoria di Dio là dove le signorie del mondo stravolgono la storia e deturpano il volto delle persone, preghiamo.

C. Ascolta, Padre, le nostre invocazioni. Lo Spirito Santo ci faccia amare e gustare la preghiera come fonte di identità, come anima della comunione e della missione della Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI OFFERTORIO E DI COMUNIONE

*** Orazione sopra le offerte**

Accetta, o Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo...

Antifona alla comunione: *«Chi chiede ottiene e chi cerca trova, a chi bussa sarà aperto».* Molti pensano che pregare sia inutile: serve pregare, se il Dio che sta nei cieli non s'interessa di noi che stiamo sulla terra? Eppure, Gesù, tu sei uno che prega: preghi prima di fare le scelte importanti, preghi nell'ultima cena, preghi nell'orto degli ulivi e fai persino della croce un luogo di preghiera! Tu non sei uno che discute di preghiera: sei semplicemente uno che prega! Ed è vedendoti pregare che un discepolo ti chiese: «Insegnaci a pregare». Tu non gli hai risposto con un trattato sulla preghiera, ma semplicemente mettendo sulle sue labbra le parole con cui tu ti rivolgevi al Padre. E questo per dire che cosa? Per dire che pregare non è una questione di parole, ma di relazione: se Dio si auto-comunica a noi come Abbà-Padre e se noi ci riconosciamo figli, ecco che possiamo bussare sempre alla sua porta perché, come ci insegni con la parabola dell'amico importuno, Dio è disturbabile! Gesù, donaci il tuo Spirito perché ci insegni a pregare, ad immergerci nella bellezza e nella tenerezza della paternità di Dio.

*** Orazione dopo la comunione:**

Pregiamo. O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che il dono del suo ineffabile amore giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore. **R/. Amen.**

Liturgia delle Ore: 17^a Domenica del T.O. – Salmi della 1^a settimana

ORARIO DELLE FUNZIONI RELIGIOSE

SS. Messe Festive e Feriali: ore 7.30; 19.00;

Altre Celebrazioni: Ogni giorno Lodi ore 7.10; Rosario e Vespri ore 18.15;

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

27 luglio, 17^A DOMENICA DEL T.O. – Apertura del giubileo dei giovani

28 luglio, lunedì – santi Prócoro, Nicánore, Timone, Pármenas e Nicola

29 luglio, martedì – memoria di santa Marta, discepolo del Signore

30 luglio, mercoledì – san Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa

▪ Ore 19.30-20.30 Adorazione Eucaristica Silenziosa

31 luglio, giovedì – memoria di sant'Ignazio di Loyola, presbitero

1 agosto, venerdì – mem. di S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della chiesa

▪ Da mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2° "Indulgenza della Porziuncola".

2 agosto, sabato – sant'Eusebio, vescovo

3 agosto, 18^A DOMENICA DEL T.O. – Conclusione del giubileo dei giovani

ORARI SEGRETERIA (luglio e agosto): Lunedì, Giovedì e Venerdì dalle 18.00 alle 19.00